



**MILLENNIAL**

**LAB**

**2030**

**LA TESTIMONIANZA DEI**

**MILLENNIAL**

**MILLENNIAL LAB 2030**

**REPORT FINALE**

**La testimonianza dei *Millennials* di Como**



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

### COORDINATORI DEL LABORATORIO

Prof. Gianluca Mandanici

Prof.ssa Marina Caretto

### GRUPPO DI RICERCA – CLASSE 4<sup>^</sup>LSA1

Jacopo Ambroggio

Matteo Basilico

Matilde Besana

Federico Bonanomi

Ludovica Botta

Davide Cattaneo

Marta Celio

Giacomo Cerati

Isabella Clerici

Luca Cundari

Marco D'Alessandro

Matteo De Zordi

Ruben Duvia

Francesco Fallica

Chiara Fumagalli

Luca Guarisco

Matteo Grilli

Emaan Jamil

Andreas Mantero

Simone Mariano

Silvia Monti

Lorenzo Pili

Tommaso Roscio

Lorenzo Verrillo



Fondazione Bruno Visentini



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

## Millennial Lab 2030: Report Finale

### INDICE

#### **CAP. 1: Lo scenario del 2030 in Europa e Italia: la testimonianza dei Millennials di Como**

- 1.1 I principali ostacoli a livello europeo
- 1.2 I principali ostacoli a livello italiano
- 1.3 Obiettivi di sviluppo sostenibile

#### **CAP. 2: Descrizione delle caratteristiche demografiche e socio-economiche del territorio**

- 2.1 Popolazione comasca
- 2.2 Economia comasca

#### **CAP. 3: Commento dei principali domini ed elaborazione del GDI del territorio di Como**

- 3.1 Salute
- 3.2 Partecipazione democratica
- 3.3 Abitazione
- 3.4 Istruzione
- 3.5 Disoccupazione

#### **CAP. 4 Intervista ad esperti locali: riflessioni e proposte**

- 4.1 Annarita Polacchini e Graziano Brenna- Parità di genere
- 4.2 Paolo Pozzi - Salute
- 4.3 Amelia Locatelli - Istruzione
- 4.4 Attilio Terragni - Disoccupazione giovanile
- 4.5 Bernardino Casadei - L'importanza del dono
- 4.6 Andrea Taborelli - Tracciabilità dei prodotti

#### **CAP. 5 GDI Como 2030: chi sono i “ladri di futuro”?**

- 5.1 Chi sono i “ladri di futuro”?
- 5.2 Che responsabilità hanno?
- 5.3 Come risolvere questo furto?

#### **Bibliografia**

L. Monti, *Ladri di futuro. La rivolta dei giovani contro l'economia ingiusta*, LUISS University Press, 2016.  
Sito ISTAT, istituto nazionale di statistica, ente pubblico di ricerca.

## CAP. 1

### LO SCENARIO DEL 2030 IN EUROPA E ITALIA

#### **1.1 I principali ostacoli a livello europeo**

I principali studi che si sono occupati di determinare l'andamento dello sviluppo dell'Europa da qui al 2030 - e di conseguenza lo scarto tra le due diverse generazioni dei *baby boomers* e dei *millennials* - convergono su cinque fattori sfavorevoli: sfida demografica, peggioramento delle condizioni di salute, lento sviluppo economico, calo della forza lavoro, cambiamenti climatici.

Più nello specifico, la sfida demografica si riferisce alla difficoltà di mantenere l'età media europea ad un valore ragionevole a causa del progressivo aumento dell'aspettativa di vita. A quest'ultima è collegato anche il peggioramento delle condizioni di salute, in quanto una popolazione più anziana necessita di cure maggiori. Anche rispetto agli altri tre fattori si registra, analogamente ai primi due, un peggioramento non drastico, ma comunque rilevante. È importante notare che l'Europa del Centro-Nord sta subendo le conseguenze dell'aumento del divario generazionale in maniera molto attenuata rispetto a quella Mediterranea, anche grazie alla sua capacità di arginare il peggioramento delle condizioni.

#### **1.2 I principali ostacoli a livello italiano**

Uno dei principali problemi italiani riguardanti il divario generazionale riguarda il sistema pensionistico: a causa dell'aumento dell'età media e di conseguenza del numero di persone non più in grado di contribuire attivamente allo sviluppo economico del Paese, l'ammontare della pensione individuale è diminuito progressivamente nel corso degli anni. Se oggi un artigiano percepisce una pensione inferiore a 1000 euro, nel 2030 questa potrebbe scendere a 500 euro. Un altro ambito critico è quello della sanità. Attualmente i fondi stanziati sono in media appena sufficienti per sostenere le spese sanitarie: con l'invecchiamento della popolazione e il conseguente aumento di malattie degenerative, sarà sempre più complesso sostenere i costi necessari alle cure. Un ultimo punto fondamentale, nonostante non influisca direttamente sull'economia italiana, è la sfiducia verso la classe politica che è progressivamente emersa nel corso degli anni. Sempre meno persone votano, tant'è vero che la percentuale di votanti è diminuita drasticamente negli ultimi anni, arrivando a toccare soglie del 50% in regioni come la Lombardia. Se questo clima di sfiducia continua a diffondersi, sarà molto difficile rendere la popolazione partecipe dei gravi problemi socio-economici che stanno gravando sull'Italia.

#### **1.3. Obiettivi di sviluppo sostenibile**

Nel settembre 2015 più di 150 leader internazionali si sono riuniti alle Nazioni Unite per contribuire allo sviluppo globale, con il fine di promuovere il benessere umano e proteggere l'ambiente. La comunità degli Stati ha approvato l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, i cui elementi essenziali sono i 17 obiettivi che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, a fornire salute e opportunità di apprendimento per tutti e a promuovere lo sviluppo sociale ed economico. Altre sfide riconosciute come decisive riguardano la necessità di affrontare i cambiamenti climatici e costruire società pacifiche entro l'anno 2030. I diversi obiettivi di sviluppo sostenibile hanno validità universale e dunque tutti i Paesi dovranno fornire il proprio contributo per raggiungerli in base alle loro specifiche capacità.

## **CAP. 2**

### **DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEMOGRAFICHE E SOCIO-ECONOMICHE DEL TERRITORIO**

#### **2.1 Popolazione comasca**

La popolazione residente a Como rilevata al 31 dicembre 2001 risultava essere di 78.546 individui, ed è aumentata progressivamente negli anni successivi. Dieci anni dopo, sempre al 31 dicembre 2011, sono stati rilevati 82.045 individui. La popolazione residente in provincia di Como al 31 dicembre 2014 ammontava a 599.905 persone, 1.095 in più rispetto a fine 2013. Nello stesso anno la popolazione residente nel Comune di Como ammontava a 84.687 abitanti, mentre gli stranieri erano 49.286. Un significativo aumento riguardava anche l'acquisizione della cittadinanza italiana: ben 1.872 persone l'hanno ottenuta nel corso del 2014, contro le 1.100 del 2013 o le 458 del 2012.

Gli ultimi dati riportati dall'ISTAT (2016) rivelano che gli individui residenti nel territorio comasco sono 84.326, con un numero di famiglie pari a 40.396 (di media 2 componenti per famiglia).

#### **2.2 Economia comasca**

L'economia comasca può contare su alcuni punti di forza presenti sul territorio. Tra questi l'ingente patrimonio storico-artistico e paesaggistico, che garantisce ogni anno una consistente affluenza turistica. Nota a tutti è anche l'importanza dell'industria tessile che ha permesso a Como di fiorire durante la seconda metà del XX secolo, esportando abbigliamento e tessuti in tutto il mondo e diventando la città della seta per eccellenza. La qualità dell'artigianato comasco accompagnerà anche le prossime generazioni, continuando ad essere un irrinunciabile punto di riferimento per la moda in Italia.

Importante segnalare anche i vantaggi di cui Como gode grazie alla vicinanza della Svizzera e quindi alle imprese ticinesi. Neo-laureati e professionisti hanno la possibilità di lavorare oltre confine e beneficiare di un sistema economico vantaggioso rispetto a quello italiano.

### **CAP. 3**

## **COMMENTO DEI PRINCIPALI DOMINI ED ELABORAZIONE DEL GDI DEL TERRITORIO DI COMO.**

### **3.1 Salute:**

La percezione degli italiani circa il proprio stato di salute è peggiorata negli ultimi anni. Questo dato riguarda anche i giovani, che stanno sviluppando sempre più malattie riguardanti l'apparato cardiaco e respiratorio.

Ma il dominio relativo alla salute è risultato critico solo a causa della negativa percezione dichiarata dai cittadini verso il servizio sanitario e il proprio stato di salute fisica; in realtà, secondo le statistiche, nel corso degli ultimi anni il SSN italiano non ha subito variazioni di rilievo.

Si può pensare quindi che il peggioramento nella percezione delle condizioni di salute sia dovuto alla grave crisi economica avvenuta negli anni 2009/2010, che ha generato sfiducia e pessimismo nelle persone.

### **3.2 Partecipazione democratica:**

Dall'analisi dei dati è emerso che con il passare degli anni la partecipazione democratica è diminuita progressivamente. In particolare l'affluenza ai seggi da parte dei giovani è crollata drasticamente.

Inoltre la percentuale di elettori che hanno partecipato alle votazioni a livello locale è del 20% più bassa di quella nazionale. Ciò ci ha portato ad ipotizzare che tale diminuzione sia dovuta all'aumento della sfiducia dei cittadini nei confronti della politica.

### **3.3 Abitazione:**

In Italia il costo annuale relativo al mantenimento dell'abitazione è seriamente aumentato e a ciò si aggiunge, nell'ultimo decennio, l'incertezza economica degli italiani che tuttora sono vittime di un indebolimento del salario. Si stima che gli italiani possessori di un'abitazione sono costretti a dover utilizzare il 48% del loro reddito mensile per pagare i costi della propria abitazione.

### **3.4 Disoccupazione:**

Il tasso di disoccupazione locale nell'ultimo decennio ha seguito il *trend* nazionale, ovvero è aumentato fino a raggiungere il picco nel 2014. Negli ultimi anni il tasso è diminuito lievemente, nonostante la disoccupazione rimanga ancora uno dei domini critici della nostra città.

Se si analizzano i dati riguardanti i giovani, essi sono ancora più negativi: di fatto negli ultimi 13 anni il tasso di disoccupazione giovanile locale è aumentato del 50% e il numero di NEET, ovvero di giovani che non studiano, non lavorano e non fanno formazione professionale, quasi del 30%.

I dati mostrano chiaramente che i giovani fanno più fatica ad accedere al mondo del lavoro, accumulando così un notevole ritardo nell'ottenere una propria indipendenza economica per acquistare un'abitazione e formare una famiglia. La disoccupazione, di fatto, contribuisce ad aggravare la vita economica e sociale dei *millennials*, aumentando così la distanza generazionale nei confronti dei *baby boomers*.

## CAP. 4

### INTERVISTA AD ESPERTI LOCALI: RIFLESSIONI E PROPOSTE

#### **4.1 La crescita intelligente: intervista ad Annarita Polacchini, Amministratrice Delegata dell'azienda ASF autolinee di Como, e all'imprenditore tessile comasco Graziano Brenna**

Durante le conferenze si è discusso del problema della parità di genere. Prima di tutto si è rilevato che le donne, a differenza degli uomini, vengono pagate di meno e che, oltre a questo, più il ruolo professionale occupato risulta importante e prestigioso, più la disparità di retribuzione tra uomini e donne è elevata.

L'Italia, pur non vestendo la "maglia nera" in questo ambito, non occupa però una posizione tra le prime della classifica dei Paesi che equiparano le retribuzioni maschili e femminili. Nonostante ciò, tuttavia, molte aziende italiane, come affermato da uno degli esperti (il noto imprenditore tessile Graziano Brenna), si sono attivate da tempo per ridurre o eliminare questa disparità. Tuttavia, sono ancora numerose le aziende in cui un uomo e una donna di pari meriti e capacità vengono selezionati in base alla loro disponibilità a lavorare a tempo pieno e a cambiare sede di lavoro.

#### **4.2 La crescita sostenibile: intervista al Dott. Paolo Pozzi, pneumologo presso l'Azienda ospedaliera Sant'Anna di Como**

Uno dei fattori all'origine del *gap* intergenerazionale è il dato relativo all'aumento della vita media: il paziente oggi vive di più e quindi si ammala di più. Dal 2008 sono aumentate in Italia le richieste di prestazioni sanitarie, a dispetto dei fondi destinati alla Sanità, che sono invece diminuiti a causa della crisi economica. Oggi il nostro SSN "passa" tutto, come medicinali in realtà inutili e prestazioni non strettamente necessarie. Un punto di partenza per risolvere il problema della sanità sarebbe quindi effettuare studi mirati a verificare l'efficacia e l'effettiva necessità delle prestazioni sanitarie erogate, e scoraggiare l'abuso di quelle non necessarie.

Un altro grave problema è quello ambientale. L'Italia è al primo posto, in Europa, rispetto alla concentrazione del particolato fine nell'aria. Ciò avviene soprattutto al Nord ed è causato dal particolare bacino orografico padano e dall'altra concentrazione di traffico veicolare nelle aree urbanizzate: la presenza delle Alpi non permette un ricambio aereo sufficiente e l'inquinamento aumenta.

La deforestazione, poi, aggrava il problema: gli alberi hanno infatti la preziosa funzione di mitigare l'inquinamento, in quanto le foglie di alcune particolari specie arboree hanno la capacità di assorbire il particolato fine. Per questo bisogna investire il più possibile nel verde pubblico e fermare la deforestazione.

#### **4.3 La crescita intelligente: intervista all'Architetto Attilio Terragni**

Nel corso del suo intervento, l'architetto ha parlato delle problematiche relative alla disoccupazione giovanile. Egli ha tenuto a sottolineare come, per superare questa crisi occupazionale, non ci si debba soffermare sulle statistiche, in quanto solo "numeri" e non fedeli rappresentazioni della futura realtà.

Secondo l'architetto, infatti, ciascun individuo dovrebbe sempre portare con sé una "piccola valigia" che contenga 3 fondamentali requisiti: in primo luogo la padronanza dell'inglese in quanto unica lingua universale, in secondo luogo una caratteristica personale esclusiva, che lo renda distinguibile e diverso da tutti gli altri, infine, la capacità di utilizzare la propria creatività per risolvere i problemi sempre più complessi.

#### **4.4 La crescita inclusiva: intervista al Dott. Bernardino Casadei, responsabile dello sviluppo di Fondazione Comasca**

Il signor Bernardino Casadei durante il suo intervento ha illustrato il proprio punto di vista riguardo all'importanza del "dono" all'interno dell'organigramma di un'azienda. Egli ha caldamente sostenuto che senza di esso non sarebbe possibile mantenere attiva a livello economico una qualunque attività. Questo perché, normalmente, avviene che i dipendenti dedichino altro tempo oltre a quello che le ore lavorative gli impongono, terminando le loro mansioni a casa o trattenendosi sul posto di lavoro senza richiedere il pagamento degli

straordinari, in quanto sono consapevoli dell'importanza che il loro contributo ricopre nell'azienda. Il relatore ha poi sottolineato come la fiducia dei dipendenti nei confronti del loro principale sia la chiave per il successo.

#### **4.5 La crescita sostenibile: intervista ad Andrea Taborelli, Presidente del gruppo Filiera Tessile di Confindustria e Vicepresidente Sistema Moda Italia**

L'imprenditore Taborelli, durante il suo intervento, ha esposto l'importanza del concetto di tracciabilità di qualsiasi tipo di prodotto, soffermandosi poi sul settore tessile.

Facendo riferimento ai nostri *competitors* a livello globale (Cina e Turchia su tutti), ha spiegato che ormai determinate lavorazioni non vengono più eseguite nel nostro Paese, anche se, per legge, capi prodotti da manifatture straniere possono essere dichiarati Made in Italy per il semplice fatto di essere stati solo confezionati in Italia.

La proposta di Taborelli prevede di rendere obbligatoria la tracciabilità dei capi. Essa deve comprendere: filatura, tessitura, nobilitazione e confezione. In questo modo la tracciabilità favorirebbe inizialmente le imprese locali, poiché l'acquirente sarebbe invogliato ad acquistare un prodotto del proprio Paese.

La tracciabilità non è però riconducibile a una misura protezionistica, in quanto spingerebbe i paesi produttori stranieri a migliorare la qualità dei processi lavorativi del prodotto.

### **CAP. 5**

#### **GDI DI COMO 2030: CHI SONO I "LADRI DI FUTURO"?**

##### **5.1 Chi sono i "ladri di futuro"?**

Essenzialmente i "ladri di futuro" sono coloro che oggi non vogliono vedere il problema del divario generazionale nella sua gravità dimostrandosi miopi; coloro che invocando consolidate prerogative non vogliono alterare l'attuale contratto sociale, che privilegia chi l'ha sottoscritto ed esclude gli altri; coloro che, dalle loro posizioni di potere, invitano alla riflessione fingendo di non sapere che non c'è più tempo; coloro che si lavano la coscienza aiutando i loro figli e nipoti (e solo quelli); coloro che, sussidiati, trascorrono il tempo ad aspettare che qualcun altro decida per loro, dimenticandosi che la democrazia è di tutti ma anche per tutti; coloro che vogliono vivere appieno il loro presente ignorando il futuro delle generazioni a venire; coloro, infine, che con strategie machiavelliane chiamano i giovani nella grande rete di internet dando loro l'illusione di essere liberi; coloro (giovani compresi) che sono così ciechi da non accorgersi che è loro prospettato è virtuale e non reale.

##### **5.2 Che responsabilità hanno?**

"I giovani hanno capito sulla loro pelle che è tramontato il mondo delle aspettative ed è iniziato quello delle opportunità", dice Monti, il quale ha individuato tanti, "perfino troppi", colpevoli per il furto del futuro. Secondo l'autore, alcuni di questi sono "i giovani che si autocondannano all'inazione e i *baby boomers* che si mettono la coscienza a posto assicurando un futuro (solo) ai loro figli". Anche se non è possibile parlare di vera e propria colpa, come spiega il professor Monti, i *baby boomers*, a differenza dei più giovani, hanno due principali responsabilità: "essersi tutti fidati dei sostenitori del pensiero unico sviluppatista e illusi della crescita economica infinita; e, riguardo agli italiani, anche aver agito da cicale e non da formiche, bruciando tutte le risorse economiche accumulate dopo il boom del dopoguerra e lasciando in eredità un ingente debito pubblico".

##### **5.3 Come risolvere questo furto?**

Per porre fine a questo furto e restituire ai giovani la speranza bisogna attuare una rivoluzione culturale, sociale, economica e fiscale. Monti individua due fattori essenziali per attuare questo cambiamento: solidarietà generazionale e sostenibilità integrata.